

Nessuno sia lasciato indietro



Francesca Pasinelli, 61 anni, sposata con due figli, è direttrice generale della Fondazione Telethon. È anche grazie alla sua cura e attenzione se la collaborazione tra Telethon e l'Azione cattolica italiana ha preso forma e in questi due anni ha cominciato a dare i primi frutti. *Segno nel mondo* le ha posto alcune domande.

FONDAZIONE



Anche quest'anno la collaborazione tra Azione cattolica italiana e Telethon è andata avanti. Associazionismo e ricerca possono trovare un terreno comune di collaborazione. Cosa ne pensa?

Alla base dell'associazionismo c'è la volontà di creare quella catena di cooperazione che consente di superare i bisogni del singolo per contribuire al bene comune. Telethon è nata con la stessa vocazione trovando nella ricerca lo strumento per realizzare il comune obiettivo della cura per le persone con malattie genetiche rare. E la scienza stessa vive di collaborazione. Lo stiamo osservando in modo più eclatante nello sforzo globale contro il Covid, ma la ricerca si è sempre basata sui valori della collaborazione e della condivisione. Anche dove vi siano divisioni politiche ed economiche tra i paesi, la collaborazione tra scienziati per far avanzare la conoscenza non conosce confini.

Nel tempo della pandemia, la ricerca è diventata la parola magica che sembrerebbe mettere tutti d'accordo. Come ha vissuto Telethon quest'anno particolare e cosa ha fatto?

In realtà penso che la ricerca abbia messo

tutti d'accordo nel senso che si è capito che solo tramite di essa si può contrastare la pandemia e prevenire il verificarsi di emergenze simili nel futuro. Purtroppo non vedo una simile convergenza per quanto riguarda la comprensione di metodi, processi e tempi della ricerca, e quindi di come fare a sostenerla e renderla uno strumento davvero efficace. Noi ci siamo sempre impegnati in questo senso e abbiamo continuato a farlo, anche in un contesto molto difficile come quello del 2020. Perché l'urgenza della nostra comunità di riferimento non è scomparsa, anzi in molti casi queste famiglie sono diventate ancora più fragili. E poi, grazie al valore universale della scienza, oltre ad assicurare la tenuta del nostro sistema, siamo anche riusciti a trovare il modo di applicare le conoscenze acquisite studiando le malattie genetiche rare alla ricerca contro il Covid.

Alcune parole che secondo lei ci aiuteranno a vivere meglio questo nuovo anno...

Le prime che mi vengono in mente sono costruzione, inclusione, impatto. Credo che ciascuno di noi sia chiamato a contribuire a un processo di costruzione, o ricostruzione, che potrà subire una vera e propria spinta in avanti solo se lo affrontiamo con autentico spirito di servizio e se ci impegniamo affinché le azioni messe in campo abbiano un impatto concreto. Vale a dire la costruzione di un mondo nel quale, davvero, nessuno sia lasciato indietro.

[gds]

COSTRUZIONE, INCLUSIONE, IMPATTO. SONO LETRE PAROLE CHE LA DIRETTRICE GENERALE DI TELETHON RICHIAMA COME LA NUOVA SFIDA AI TEMPI DIFFICILI CHE STIAMO VIVENDO. UN COMPITO CHE VEDE L'AZIONE CATTOLICA IN PRIMA FILA AFFIANCO A TELETHON